

**SCHEDE DESCRITTIVE****MISURA II.1.B****TITOLO**

Quality Point: Formazione permanente in "Palestra" (ob.1)

**FASCICOLO 69****PROPONENTE**

Scuola Centrale Formazione SCF

<b>COMPONENTI ATI/ATS</b>	<b>PARTNER INIZIALE</b>	<b>REGIONI</b>
- Casa di carità arti e mestieri		Sardegna
- ENDO-FAP		Sicilia
- ASAS		
- CNOS FAP Sardegna		

**DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA**

La buona pratica che il progetto intende trasferire, Quality Point, nasce dall'esperienza che l'Ente promotore ha maturato (attraverso il suo associato CEFAL) nell'ambito della formazione continua in generale e, più in dettaglio, in quella dell'Open Distance Learning. Obiettivo di QP è quindi di rendere operativo un sistema che integri i diversi servizi all'Open Distance Learning definendo procedure e standard di qualità nella loro gestione e, nel contempo, di far sì che le modalità operative individuate favoriscano il ruolo attivo dell'allievo rendendolo protagonista del proprio percorso formativo attraverso strumenti e servizi ad hoc nell'ambito della "Palestra formativa". La teoria sulla quale si basa Quality Point trae spunto dal modello di valutazione elaborato dal Gruppo interprogettuale di valutazione Andromeda-NetEnterprise (ex legge 236/93).

La traduzione del modello teorico in modalità e strumenti operativi deriva invece dal progetto "VITA: video training at work" realizzato dall'Università di Bologna nell'ambito del progetto pilota Leonardo da Vinci, finalizzato alla sperimentazione, a livello europeo, dell'utilizzo delle nuove tecnologie di videocomunicazione per l'erogazione di percorsi formativi aperti e a distanza all'interno di aziende, nonché alla creazione di una rete europea che utilizzasse la video comunicazione come strumento di scambio di informazioni e di esperienze.

Obiettivo di Quality Point è quindi di tradurre il modello teorico di valutazione in una serie coerente ed integrata di strumenti e procedure operative per la qualità di un intervento in ODL che dia sufficienti garanzie a tutti gli attori di un processo formativo: beneficiario, azienda, CFP ed ente finanziatore. Il sistema QP è sviluppato a prescindere dall'utilizzo delle tecnologie telematiche, ciò al fine di privilegiare la flessibilità e fruibilità del modello e degli strumenti elaborati. La "Palestra formativa" consente infatti di rendere flessibile e personalizzabile il percorso formativo e di calibrarlo sulle esigenze del singolo lavoratore e dell'azienda.

Relativamente ai benefici prodotti e mantenuti oltre il ciclo di vita dei progetti si rileva l'inserimento dei destinatari finali nel mercato del lavoro dipendente, la riqualificazione degli operatori impegnati nei servizi e il rafforzamento delle reti locali, ovvero la creazione di nuove.

#### DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRASFERIMENTO

La buona pratica individuata, ossia un sistema integrato di servizi e strumenti per la formazione aperta e flessibile, pur essendo nata per supportare gli interventi di formazione continua in ODL, può ritenersi adattabile a tutti i contesti dell'universo formativo. Infatti, la scelta di trasferire la metodologia si fonda sulla constatazione che il sistema adottato consente di flessibilizzare e personalizzare l'apprendimento in un contesto e con strumenti che prescindono dall'utilizzo di tecnologie telematiche, ma che permettono di realizzare percorsi corrispondenti a bisogni di crescita professionale e personale dei formandi. Pertanto, il processo di trasferimento intende "traghetare" nei contesti regionali di Sicilia e Sardegna la metodologia Quality Point e uno dei modelli formativi organizzativi che ne discendono: la *Palestra formativa*.

Il trasferimento era orientato a produrre degli effetti sia sul sistema privato (aziende e CFP) sia sul sistema pubblico degli enti finanziatori (Regioni e relative Province). Per quanto riguarda questi ultimi destinatari, responsabili primari delle politiche formative, si è ritenuto che QP potesse fornire un efficace strumento di valutazione sulla qualità dei percorsi di formazione proposti, in quanto gli strumenti generati dalla precedente sperimentazione hanno dimostrato di essere il "minimo comune multiplo" degli standard procedurali, gestionali e valutativi di interventi in ODL e non .

Per quanto riguarda le aziende e i lavoratori, il modello trasferito solo in parte – nella metodologia e negli strumenti prodotti - si ritiene possa fornire delle opportunità formative più flessibili e personalizzate rispetto a quelle comunemente utilizzate.

#### SOGGETTI COINVOLTI / DESTINATARI

Il trasferimento di QP si è avvalso del coinvolgimento di diversi Centri di Formazione Professionale in grado di sperimentarne la metodologia e la "Palestra" all'interno di un sistema che, a livello territoriale abbia maturato una serie di accordi e scelte condivise con tutti gli attori chiave del contesto socio-economico interessato. In tale ottica si rileva la crucialità del partenariato attivato dal soggetto proponente. Oltre Scuola Centrale di Formazione, Asas, e Cnos-Fap Sardegna costituitisi in ATS, è stata prevista la partecipazione di partner territoriali quali l'Endo-Fap Regione Sicilia, l'Opera Diocesana Assistenza Catania e il Cefal particolarmente impegnati sia nelle fasi della realizzazione che in quella della divulgazione dell'intervento. La partnership ha esplicitato i propri contributi attraverso la partecipazione al Comitato di progetto e a gruppi di lavoro informali.

Le attività realizzate per l'implementazione della buona pratica hanno raggiunto un numero di destinatari maggiore rispetto a quanto previsto dal progetto di trasferimento: 23 formatori; 130 utenti coinvolti nella sperimentazione della formazione permanente (adulti disoccupati e

occupati, giovani in età scolare e disabili); 120 rappresentanti degli Enti Locali coinvolti nelle attività di divulgazione dell'iniziativa.

## ATTIVITÀ

Per la realizzazione del processo di attuazione sono state realizzate le seguenti attività:

**Studi e ricerche** Finalizzati a fornire l'analisi dei fabbisogni formativi, a definire gli strumenti di valutazione della formazione permanente con particolare riferimento all'ODL, infine, ad elaborare una sintesi teorica di modelli e di esperienze di personalizzazione dei percorsi formativi.

**Formazione** Rivolta a un duplice target di destinatari. L'attività formativa per i tutor e gli operatori ha avuto come finalità l'adeguamento delle competenze del personale coinvolto nella fase della sperimentazione, quindi progettazione e gestione dei percorsi personalizzati. I contenuti hanno riguardato pertanto gli aspetti di metodo legati alla personalizzazione dei percorsi in ODL, nonché quelli relativi all'organizzazione del modello "palestra formativa" e degli strumenti di Quality Point. L'attività è stata realizzata principalmente con modalità di tipo tradizionale, in parte in formazione a distanza e attraverso project work. Agli operatori e formatori raggiunti, ciò ha permesso l'acquisizione di nuove competenze gestionali.

- L'attività di applicazione sperimentale della metodologia QP nell'ambito della *palestra formativa* ha avuto come finalità quella di verificare l'impatto della buona prassi trasferita sul sistema locale. Il modello organizzativo ha quindi previsto l'attivazione di percorsi formativi personalizzati i cui contenuti - in prevalenza rivolti all'addestramento informatico - si adegueranno alle esigenze formative dei singoli utenti: adulti occupati e non, giovani in età scolare. I destinatari finali hanno acquisito competenze nel settore attraverso formazione individualizzata e prodotti multimediali.

**Accompagnamento e tutoraggio** Finalizzati a supportare tutor e operatori dei Centri di Formazione coinvolti nella scelta degli strumenti da utilizzare nella fase di sperimentazione. L'attività si è esplicitata attraverso il tutoraggio per il trasferimento di know-how, l'assistenza - start up, e in parte residuale con una consulenza in itinere.

**Sensibilizzazione** Rivolta ad un'ampia platea di destinatari (formatori, tutor, operatori, Regioni ed Enti Locali, funzionari pubblici e Parti Sociali) attraverso la produzione di *webzine* per la diffusione del modello.

**Scambio** Finalizzato a favorire l'incontro tra gli operatori dei Centri di Formazione Professionale mediante gruppi di lavoro tra interlocutori di contesti territoriali diversi e settori diversi.

**Monitoraggio e valutazione** Volti a monitorare e valutare l'impatto dell'iniziativa attraverso la raccolta e l'analisi documentale, le rilevazioni in itinere ed ex post e l'osservazione partecipata a incontri, gruppi di lavoro e seminari.

**RISULTATI / PRODOTTI**

La realizzazione delle predette attività ha permesso il raggiungimento dei seguenti **risultati**:

- coinvolgimento degli attori locali dai sistemi della formazione, della scuola e dell'istruzione; aggiornamento degli operatori locali; sensibilizzazione delle istituzioni locali coinvolte nel controllo e monitoraggio gestionale delle attività formative, relativamente alle procedure di gestione e agli adempimenti burocratici.

Relativamente ai prodotti realizzati si segnalano:

- 2 *webzine*; 2 report di monitoraggio e valutazione; una ricerca costituita da un'analisi dei fabbisogni, un documento ipertestuale sulla valutazione dei percorsi in ODL, una sintesi di esperienze e teorie sulla personalizzazione dei percorsi formativi; un CD Rom contenente la *webzine*, la ricerca, il rapporto di monitoraggio e valutazione, i contenuti dei seminari, i project work della formazione formatori e tutto il materiale didattico utilizzato nella fase della sperimentazione, un dossier QP ecc.